

SCHEDA TECNICA PRODOTTO CRITERI DI ALLESTIMENTO DELLA POSTA INDESCRITTA

Posteitaliane

INDICE

DOCUMENTI APPLICABILI	1
1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	2
2. GENERALITÀ	3
3. MODALITÀ DI ALLESTIMENTO DELLE SPEDIZIONI	4
3.1 ALLESTIMENTO IN SCATOLE.....	4
3.2 ALLESTIMENTO IN PlichI	5
3.3 ALLESTIMENTO DEI PALLET.....	6
4. CRITERI DI AGGREGAZIONE DEGLI INVII	8
4.1 CRITERI LOGISTICI DI AGGREGAZIONE (PRELAVORAZIONI) 8	
4.1.1 <i> Criteri Logistici di Aggregazione degli Invii in Scatole.....</i>	<i>9</i>
4.1.1.1 Etichettatura delle Scatole	13
4.1.2 <i> Criteri Logistici di Aggregazione degli Invii in PlichI</i>	<i>15</i>
4.1.2.1 Etichettatura dei plichI	15
4.1.3 <i> Criteri Logistici di Aggregazione dei Pallet.....</i>	<i>22</i>
4.1.3.1 Etichettatura dei pallet.....	27

DOCUMENTI APPLICABILI

1. Elenco Bacini
2. Specifiche Tecniche del barcode sui plichi – cod. BPAA0.P03.STP.228

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento è quello di descrivere le specifiche di allestimento della corrispondenza indescritta.

2. GENERALITÀ

Le **buste** e i formati **envelope** (laddove previsti) devono essere allestiti in scatole, i formati **box** devono essere allestiti direttamente in pallet. Per garantire che il prodotto venga lavorato correttamente e con la massima velocità in tutte le fasi di attraversamento della catena logistica è necessario che i Clienti adottino le modalità di preparazione delle spedizioni di seguito indicate secondo quanto richiesto dalle specifiche schede tecniche di prodotto.

3. MODALITÀ DI ALLESTIMENTO DELLE SPEDIZIONI

Per gli invii di corrispondenza indescritta sono previste due modalità di allestimento:

- Allestimento in scatole
- Allestimento in plichi

L'**allestimento in scatole** è previsto esclusivamente per gli invii confezionati in **busta cartacea**; gli invii confezionati in **cellophane** devono essere invece allestiti in **plichi**.

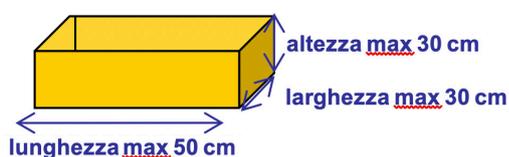
Di seguito si riportano le relative specifiche di allestimento.

3.1 ALLESTIMENTO IN SCATOLE

Le scatole devono essere realizzate in modo da garantire l'integrità del contenuto e, salvo accordi specifici, sono a perdere e a carico del Cliente.

La dimensione delle scatole è libera nell'ambito delle seguenti misure massime:

- altezza massima: 35 cm
- larghezza massima: 35 cm
- lunghezza massima: 55 cm



Di seguito sono riportate le caratteristiche delle scatole:

- dimensioni compatibili con il formato degli invii contenuti (è possibile utilizzare le medesime scatole con le quali sono commercializzate le buste vuote);

- la scatola deve avere caratteristiche tali da consentire la movimentazione ed il trasporto di una quantità di invii il cui peso complessivo deve essere compreso tra **4 e 7 Kg** (con tolleranza del $\pm 2\%$ in peso).

Gli invii devono essere inseriti nelle scatole tutti orientati e affacciati nello stesso modo.

NB: Una scatola si considera piena quando il contenuto al suo interno non è mobile: gli invii devono rimanere ordinati, restare in posizione verticale e garantire che la sovrapposizione delle scatole non ne danneggi il contenuto.

Ciascuna scatola deve essere contraddistinta da **un'etichetta** incollata su di essa. Per le specifiche dell'etichetta si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo 4.1.1.1

3.2 ALLESTIMENTO IN PLICHI

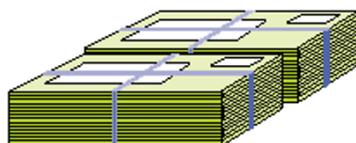
I plichi sono insiemi di invii allestiti in modo da restare uniti. L'allestimento dei plichi deve assicurare durante il trasporto e lo smistamento l'integrità degli oggetti contenuti. i plichi devono contenere un numero di invii il cui peso complessivo non deve superare i **9 kg** (con tolleranza del $\pm 2\%$ in peso).

Le modalità di allestimento utilizzate di solito sono due:

- involucro in plastica termosaldato;
- reggette a croce.

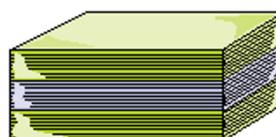
quest'ultima modalità è quella preferibile.

PLICHI CHIUSI CON REGGETTE
DISPOSTE A CROCE



MODALITÀ CONSIGLIATA
DA POSTE ITALIANE

INVOLUCRO DI PLASTICA
TERMOSALDATO



Gli invii che compongono il plico devono essere ordinati con criterio univoco, con il lato indirizzo rivolto sempre nella stessa direzione.

Analogamente alle scatole, anche i plichi devono essere contraddistinti da un'apposita **etichetta** le cui specifiche sono riportate nel par. 4.1.2.1.

3.3 ALLESTIMENTO DEI PALLET

L'aggregazione delle scatole o dei plichi in pallet completa l'attività di preparazione e organizzazione delle spedizioni. È necessario che i pallet siano imballati con film plastico in maniera da assicurarne la riconoscibilità e l'integrità durante il trasporto e la movimentazione. Per questo è necessario fare attenzione durante l'imballaggio ed è consigliabile rinforzare gli angoli del pallet con degli appositi sostegni in cartone.

Il film plastico deve essere trasparente, **preferibilmente giallo** (pantone consigliato 109C). In alternativa al film giallo, è possibile utilizzare film plastico trasparente incolore, ma sotto alla cellophanatura, dovrà essere apposto su ciascun lato un foglio di dimensione A4, anch'esso giallo, così come mostrato in figura.



Tutte le scatole e i plichi devono rientrare nella sagoma del pallet.

Salvo accordi specifici, i pallet utilizzati sono a carico del cliente e a perdere.

I pallet devono avere le seguenti caratteristiche:

- pallet cm 80 x 120 (o misure modulari: cm 80 x 60, cm 120 x 120);
- altezza massima cm 150;
- volume minimo m³ 0,5.

Il limite superiore di peso è pari a 700 kg per i **pallet non impilabili** e a 300 kg per i **pallet impilabili** (è obbligatoria in questo caso l'apposizione di angolari di cartone).

Gli invii in plichi che compongono il pallet devono essere ordinati tutti nello stesso modo, con l'indirizzo rivolto verso l'alto e in ordine ascendente o discendente dei cap.

Le scatole vanno disposte in modo che le etichette siano sempre esterne al pallet e ben visibili.

4. CRITERI DI AGGREGAZIONE DEGLI INVII

In generale, il raggruppamento in scatole/plichi deve essere effettuato in funzione di caratteristiche omogenee, ovvero:

- **formato;**
- **peso:** ciascuna scatola/plico deve contenere invii con peso unitario omogeneo. Qualora non sia possibile allestire secondo questo criterio, è data facoltà al Cliente di spedire scatole/plichi con peso unitario eterogeneo ma appartenente allo stesso scaglione di peso.
- **Eventuali caratteristiche e/o servizi aggiuntivi:** invii non meccanizzabili devono essere confezionati in scatole/plichi differenti rispetto a quelli meccanizzabili; invii con codici utili ai fini della tracciatura devono essere confezionati in scatole differenti rispetto a quelli senza codice.
- **Destinazione tariffaria:** qualora il prodotto lo preveda, le scatole/plichi devono essere generalmente omogenei per destinazione tariffaria (AM/CP/EU), in accordo con le specifiche di seguito descritte.

Eventuali variazioni specifiche di prodotto sono riportate nelle Schede Tecniche di Prodotto.

4.1 CRITERI LOGISTICI DI AGGREGAZIONE (PRELAVORAZIONI)

I criteri logistici di allestimento definiscono le regole di aggregazione degli invii in scatole/plichi in relazione alla destinazione, in accordo con la Rete Logistica secondo cui è organizzata Poste Italiane.

Di seguito si riportano i criteri logistici da seguire.

4.1.1 Criteri Logistici di Aggregazione degli Invii in Scatole

A. Scatola Omogenea per Città o Provincia di destinazione

In presenza di quantitativi adeguati, si devono riempire le singole scatole con invii diretti alla medesima destinazione (stessa Città o Provincia), ovvero seconda una (o entrambe) fra le modalità di seguito indicate:

I. stesso CAP;

II. gruppi di CAP purché appartenenti alla stessa Città o Provincia di Destinazione e nell'ambito della stessa Destinazione tariffaria.

L'elenco dei CAP e delle relative province afferenti è riportato nell'allegato *Elenco Bacini*. Il dettaglio dell'allegato di riferimento è riportato nelle relative Schede Tecniche di Prodotto.

Di seguito si riportano alcuni esempi:

CASO	CAP INCLUSI	INDICAZIONE SCATOLA	
I	80131	Bacino	NAPOLI
		Destinazione tariffaria	AM ¹
		Destinazione	Città NAPOLI
II	Da 80121 a 80135	Bacino	NAPOLI
		Destinazione tariffaria	AM
		Destinazione	Città NAPOLI
I	53100	Bacino	FIRENZE
		Destinazione tariffaria	CP
		Destinazione	Città SIENA
I	53037	Bacino	FIRENZE
		Destinazione tariffaria	EU
		Destinazione	Provincia di SIENA
II	Da 53011 a 53034	Bacino	FIRENZE
		Destinazione tariffaria	EU
		Destinazione	Provincia di SIENA
I	00144	Bacino	ROMA
		Destinazione tariffaria	AM
		Destinazione	ROMA D1 – D2 ²
II	Da 00179 a 00197	Bacino	ROMA
		Destinazione tariffaria	AM
		Destinazione	ROMA D1 – D2

¹ L'indicazione della Destinazione Tariffaria vale per i prodotti per cui essa è prevista.

² Per i prodotti che lo prevedono, per le sole città di *Roma* e *Milano* l'aggregazione degli invii per CAP deve essere effettuata per i gruppi di CAP così come riportato sull'allegato *Elenco Bacini* di dettaglio del prodotto.

Si precisa che una scatola si considera piena quando:

- il contenuto al suo interno non è mobile;
- gli invii rimangono ordinati e in posizione verticale.

In ogni caso la composizione delle scatole deve garantire che la sovrapposizione delle stesse non ne danneggi il contenuto.

B. Scatola Omogenea per Bacino

Se il numero dei pezzi non è sufficiente a confezionare una scatola per una singola destinazione (secondo i criteri definiti al punto precedente), si possono preparare scatole con invii diretti a più destinazioni, **appartenenti al medesimo bacino**.

L'elenco delle province afferenti ai relativi bacini è disponibile nei seguenti allegati *Elenco Bacini*. Il dettaglio dell'allegato di riferimento è riportato nelle relative Schede Tecniche di Prodotto.

Di seguito si riporta un esempio:

CAP INCLUSI	INDICAZIONE SCATOLA	
Da 20124 a 20145 (Milano Città)	Bacino MILANO 1	
26900 (Lodi Città)		
Da 26010 a 26022 (Cremona Provincia)	Destinazione	MIX

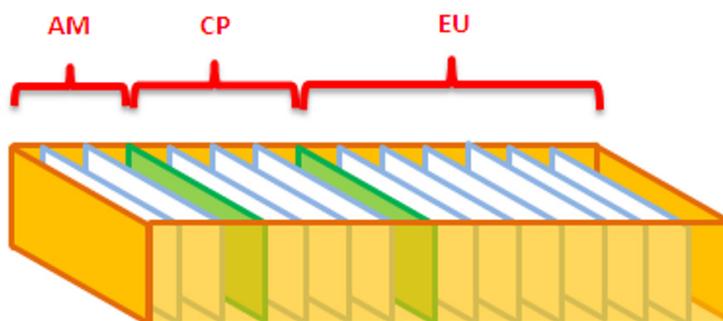
Qualora sia prevista la ripartizione per destinazione tariffaria, le scatole devono essere ripartite per destinazione tariffaria (AM/CP/EU) all'interno dello stesso bacino, ovvero gli invii contenuti all'interno delle scatole devono rispettare entrambe le seguenti condizioni:

- appartenenti alla **medesima destinazione tariffaria**;
- appartenenti allo **stesso bacino**.

Di seguito si riporta qualche esempio nel caso in cui sia previsto l'impiego della destinazione tariffaria:

CAP INCLUSI	INDICAZIONE SCATOLA	
Da 20154 a 20161	<i>Bacino</i>	MILANO 1
	<i>Destinazione tariffaria</i>	AM
	<i>Destinazione</i>	MILANO
82100 (Benevento Città)	<i>Bacino</i>	NAPOLI
	<i>Destinazione tariffaria</i>	CP
Da 84121 a 84135 (Salerno Città)	<i>Destinazione</i>	MIX
	<i>Bacino</i>	ROMA
Da 00010 a 00019 (Roma Provincia)	<i>Destinazione tariffaria</i>	EU
	<i>Destinazione</i>	MIX
Da 03032 a 03045 (Frosinone Provincia)	<i>Destinazione</i>	MIX

Nel caso in cui non sia possibile allestire scatole differenziate per destinazione tariffaria all'interno dello stesso bacino, sarà possibile inserire le diverse destinazioni tariffarie all'interno della medesima scatola, purché all'esterno sia indicato il dettaglio delle destinazioni tariffarie incluse nella stessa. Le destinazioni tariffarie devono essere allestite in maniera contigua (seppur non necessariamente nell'ordine riportato) e ciascuna divisa dall'altro con apposito separatore:



Si riporta di seguito un esempio:

CAP INCLUSI	INDICAZIONE SCATOLA	
Da 20124 a 20145 (Milano Città - AM)	Bacino	MILANO 1
26900 (Lodi Città - CP)	Destinazione tariffaria	MIX
Da 26010 a 26022 (Cremona Provincia - EU)	Destinazione	MIX

Le scatole mix di destinazione tariffaria devono essere consegnate a parte.

C. Scatola Mix di Bacini

Se il numero dei pezzi non è sufficiente a confezionare una scatola secondo i criteri definiti ai punti A e B, è possibile inserire all'interno di un'unica scatola tutti i Bacini di destinazione.

Di seguito si riporta un esempio:

CAP INCLUSI	INDICAZIONE SCATOLA	
26900 (Lodi Città)	Bacino	MIX
Da 00010 a 00040 (Roma Provincia)	Destinazione	MIX

Qualora sia prevista la ripartizione per destinazione tariffaria, le scatole devono essere ripartite per destinazione tariffaria (AM/CP/EU).

CAP INCLUSI	INDICAZIONE SCATOLA	
Da 20124 a 20145 (Milano Città - AM)	Bacino	MIX
26900 (Napoli Città - AM)	Destinazione tariffaria	AM
Da 26010 a 26022 (Roma Città AM)	Destinazione	MIX

Nel caso in cui non sia possibile allestire scatole differenziate per destinazione tariffaria, sarà possibile inserire le diverse destinazioni tariffarie all'interno della medesima scatola, purché all'esterno sia indicato il dettaglio delle destinazioni tariffarie incluse nella stessa. Anche in questo caso le destinazioni tariffarie dovranno essere poste in maniera contigua, divise con apposito separatore.

Analogamente a quanto sopra indicato, le scatole mix di destinazioni tariffaria devono essere consegnate a parte.

Eventuali limitazioni e/o precisazioni relative alle quote mix di bacini ammesse per la singola tipologia di prodotto sono riportate nelle Schede Tecniche di Prodotto.

4.1.1.1 Etichettatura delle Scatole

Ogni scatola deve essere corredata di un'apposita etichetta, incollata sul lato più corto della scatola, che riporti le seguenti informazioni:

- **Nome prodotto:** inserire il nome del prodotto;
- **Centro di impostazione:** indicare il nome del Centro di impostazione in chiaro;
- **Azienda mittente:** indicare il codice SAP del Cliente e il nome in chiaro;
- **Data di spedizione:** indicare la data nel formato *gg/mm/aaaa*;
- **Formato:** barrare il formato degli invii contenuti nella scatola (P/M);
- **Peso:** unitario se omogeneo o scaglione di peso;
- **Codice Omologazione:** indicare sulla scatola i codici di omologazione degli invii contenuti all'interno (facoltativo);
- **Bacino:** indicare il bacino postale di riferimento o eventualmente MIX ITALIA se il prodotto è in mix;
- **Destinazione:** indicare in base al raggruppamento degli invii contenuti il capoluogo di provincia con aggiunta dell'indicazione "città" o "provincia" se la scatola è diretta, in alternativa MIX se il prodotto è in mix all'interno dello stesso bacino;
- **Identificativo della scatola:** identificativo scatola a disposizione del Cliente (facoltativo);
- **Destinazione Tariffaria:** (solo nel caso in cui sia prevista la ripartizione per destinazione tariffaria) Barrare la destinazione tariffaria di riferimento;
- **Numero totale di invii:** indicare il numero di invii contenuti nella scatola. Qualora la scatola contenga invii in mix di destinazione tariffaria è necessario indicare il numero di invii per singola destinazione tariffaria AM/CP/EU.

Di seguito si riportano i layout di riferimento delle etichette:

Tipologia prodotto	Centro di Impostazione	Nome Azienda + Cod. SAP		Data di Spedizione	
Nome Prodotto	CMP	Nome Azienda	12345678-123	gg/mm/aaaa	
Codici di Omologazione					
Formato	P		Peso Unitario		
	M		Scaglione di Peso		
Bacino					
Destinazione			Tara Scatola [g]		
Identificativo Scatola			Nr Totale invii scatola		

Esempio etichetta scatola con invii a Tariffa nazionale

Tipologia prodotto	Centro di Impostazione	Nome Azienda + Cod. SAP		Data di Spedizione		
Nome Prodotto	CMP	Nome Azienda	12345678-123	gg/mm/aaaa		
Codici di Omologazione						
Formato	P		Peso Unitario			
	M		Scaglione di Peso			
Bacino			Destinazione Tariffaria	AM	CP	EU
Destinazione			Tara Scatola [g]			
Identificativo Scatola			Nr Totale invii scatola			

Esempio etichetta scatola con invii con destinazione tariffaria omogenea

Tipologia prodotto	Centro di Impostazione	Nome Azienda + Cod. SAP		Data di Spedizione		
Nome Prodotto	CMP	Nome Azienda	12345678-123	gg/mm/aaaa		
Codici di Omologazione						
Formato	P		Peso Unitario			
	M		Scaglione di Peso			
Bacino			Destinazione Tariffaria	N° Invii AM	N° Invii CP	N° Invii EU
Destinazione			Tara Scatola [g]			
Identificativo Scatola			Nr Totale invii scatola			

Esempio etichetta scatola con invii con destinazione tariffaria eterogenea

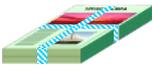
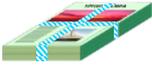
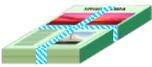
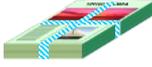
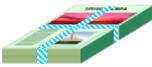
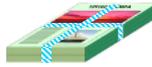
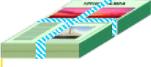
4.1.2 Criteri Logistici di Aggregazione degli Invii in Plichi

Premesso che un **plico diretto** deve essere formato da **almeno 10 invii**, gli invii all'interno di ciascun plico devono essere aggregati distintamente per **città e località di provincia di ogni singolo capoluogo di provincia** come esemplificato nella tabella sottostante.

Di seguito si riportano alcuni esempi:

Destinazione	CITTÀ CAPOLUOGO		LOCALITÀ DI PROVINCIA
	CITTÀ NON SUDDIVISE IN ZONE CAP	CITTÀ SUDDIVISE IN ZONE CAP1	
≥ 10 invii	Raggruppamento in plichi per città	Raggruppamento in plichi per CAP	Raggruppamento in plichi per CAP e località
< 10 invii		Raggruppamento in plichi per Centro di Distribuzione ²	Raggruppamento in plichi per provincia

È il caso delle 41 principali città italiane
Per l'elenco dei Centri di Distribuzione e dei CAP afferenti vedi la tabella di riferimento (All.3)

Destinazione	CITTÀ CAPOLUOGO		LOCALITÀ DI PROVINCIA	
	CITTÀ NON SUDDIVISE IN ZONE CAP	CITTÀ SUDDIVISE IN ZONE CAP		
≥ 10 invii	27100 Pavia Città 	20132 Milano Città 	00040 Ariccia 	00053 Civitavecchia 
< 10 invii		Bologna Nord (40121–40122–40128–40129–40131) 	Bologna Provincia (dal CAP 40010 al CAP40069) 	

4.1.2.1 Etichettatura dei plichi

Ogni plico deve essere corredato di un'apposita etichetta sulla quale devono essere riportate le seguenti informazioni:

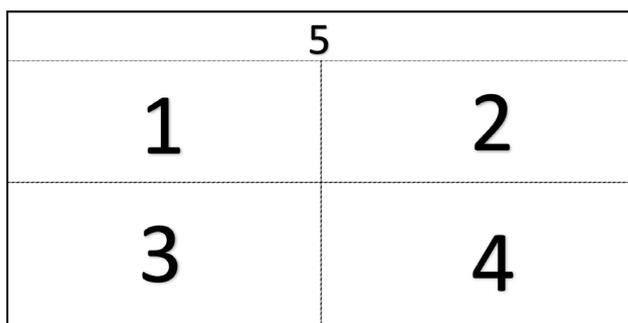
1. **Nome prodotto:** inserire il nome del prodotto;
2. **Centro di impostazione:** indicare il nome del Centro di impostazione in chiaro;
3. **Azienda mittente:** indicare il codice SAP del Cliente e il nome in chiaro;
4. **Identificativo del plico:** numero identificativo del plico a disposizione del cliente;

5. **Numero di invii** contenuti nel plico;
6. **Formato:** indicare il formato M/Extra; Meccanizzabile/Non Meccanizzabile
7. **Codice omologazione:** indicare il codice di omologazione degli invii contenuti all'interno (facoltativo);
8. **Bacino di destinazione:** riportare il nome del Bacino di riferimento come indicato nel campo Bacino degli elenchi di riferimento; il dettaglio dei Bacini è riportato sulle schede tecniche di prodotto;
9. **Destinazione:** in base al livello di aggregazione indicare la destinazione secondo le specifiche riportate nel paragrafo seguente;
10. **Destinazione Tariffaria:** (se presente) AM/CP/EU;
11. **Codice a barre:** (obbligatorio) come da specifiche contenute nel documento *Modalità di generazione del barcode sui plichi*.

4.1.2.1.1 Regole di composizione dell'etichetta plico

Premesso che sull'etichetta non devono essere presenti bordi o cornici, se supponiamo di dividere l'etichetta plico in 5 aree (come nello schema di seguito riportato), queste devono essere così compilate:

- A. Area 1: area Mittente
- B. Area 2 – 3: area Barcode
- C. Area 4: area Destinazione
- D. Area 5: Informazioni aggiuntive



Di seguito si riportano le regole di composizione di ciascuna area:

A. AREA MITTENTE (Area 1):

L'area mittente deve essere così compilata:

- 1° riga: inserire la stringa <MITTENTE>
- 2° riga: inserire il nome dell'Azienda Mittente **ma non l'indirizzo**
- 3° riga: inserire il codice SAP del Cliente

B. AREE BARCODE (area 2 – 3):

Nelle aree destinate all'utilizzo del barcode deve essere riportato **il codice a barre** compilato secondo le specifiche riportate nel documento *Modalità di generazione del barcode sui plichi*. Le distanze del codice rispetto ai bordi esterni sono riportate in figura 10.

C. AREA DESTINAZIONE (area 4):

L'area Destinazione deve essere compilata secondo la sintassi di seguito riportata:

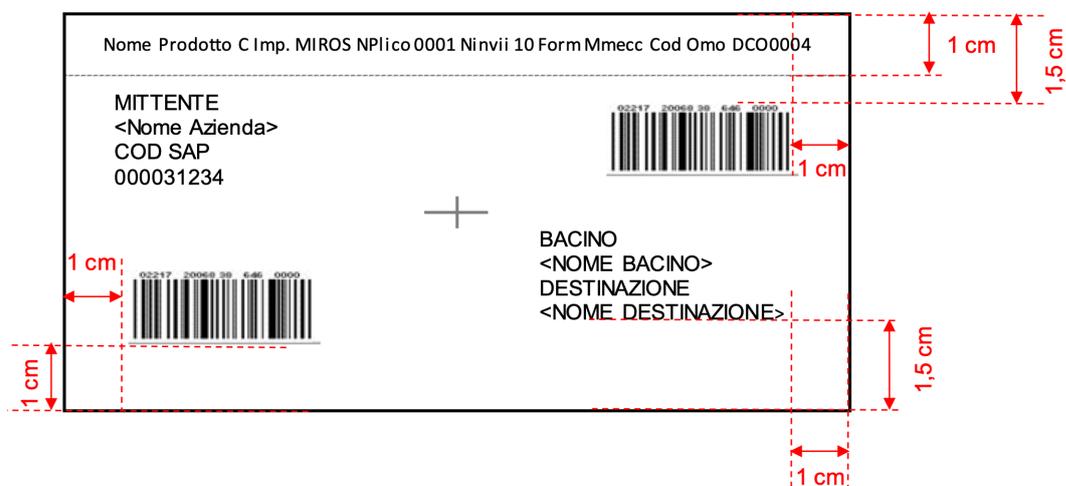
BACINO
<NOME BACINO>
DESTINAZIONE
<NOME DESTINAZIONE>

Le specifiche di dettaglio della compilazione del campo **Nome Destinazione** sono riportate nel paragrafo successivo. Le distanze del blocco destinazione (di seguito descritto) rispetto ai bordi esterni sono riportate in figura 10.

D. AREA INFORMAZIONI AGGIUNTIVE (area 5):

Al fine di garantire il rispetto delle quiet zone del codice a barre, quest'area deve essere alta **1 cm**. All'interno devono essere riportate tutte le altre informazioni da indicare sull'etichetta (par.2.1.2.1).

Di seguito si riportano i layout di riferimento:



Esempio etichetta plico

4.1.2.1.2 *Specifiche di composizione della destinazione*

Per comodità, nel seguito ci riferiamo al blocco Destinazione come al rettangolo che circonda le righe che compongono la destinazione; come riportato nell'esempio:

BACINO <NOME BACINO> DESTINAZIONE <NOME DESTINAZIONE>
--

A. SPECIFICHE TIPOGRAFICHE

Di seguito sono riportate le specifiche tipografiche del blocco Destinazione:

- Devono essere scritte utilizzando inchiostro nero su sfondo bianco;
- Stile carattere: è ammesso esclusivamente lo stile "normale";
- Caratteri Maiuscoli
- Non si possono utilizzare altri stili quali:
 - grassetto, sottolineati o condensati;
 - giganti, grafici, gotici, corsivi o simili;
 - con abbellimenti (grazie o serif);
- La destinazione deve essere libera da logotipi o scritte estranee (marchi di fabbrica, fincature, scritte in microcaratteri, referenti commerciali, codici etc.);
- La distanza tra due parole successive deve essere compresa tra 1 e 3 caratteri;
- L'interlinea deve essere pari a 1,5 e costante per tutte le linee;
- Le righe devono essere parallele;
- Le righe del blocco Destinazione devono essere allineate a sinistra;

- Carattere (font) utilizzabili:

Carattere	Dimensione (pt)	Interlinea	Esempio
Arial	14	1,5	BACINO <NOME BACINO> DESTINAZIONE <NOME DESTINAZIONE>
Franklin Gothic Book	14	1,5	BACINO <NOME BACINO> DESTINAZIONE <NOME DESTINAZIONE>
Helvetica	14	1,5	BACINO <NOME BACINO> DESTINAZIONE <NOME DESTINAZIONE>
Lucida Console	14	1,5	BACINO <NOME BACINO> DESTINAZIONE <NOME DESTINAZIONE>

Quanto sopra descritto vale anche per la stringa MITTENTE. Le informazioni inerenti il Mittente devono essere scritte con un carattere di dimensione inferiore a quella indicata per la stringa Mittente.

B. ZONE DI RISPETTO BLOCCO DESTINAZIONE

Per garantire l'individuazione della Destinazione da parte dei sistemi di lettura automatica, è necessario mantenere delle zone di rispetto di:

- 1 cm di larghezza sul lato destro e sul lato sinistro del blocco Destinazione
- 1,5 cm di larghezza sul lato superiore e sul lato inferiore del blocco Destinazione

C. SPECIFICHE DI COMPILAZIONE DEL CAMPO DESTINAZIONE

In base al livello di aggregazione, si riportano di seguito le modalità di compilazione del blocco Destinazione:

- *Aggregazione per CAP e Località (Provinciale)*

Di seguito si riporta la modalità di compilazione del blocco Destinazione:

BACINO
<NOME BACINO>
DESTINAZIONE
<CAP> <LOCALITA' PROVINCIALE>

Nel caso in cui la località sia un capoluogo di provincia, nel campo *località provinciale* dovrà essere indicato il nome del capoluogo seguito dalla stringa CITTA.

Di seguito alcuni esempi:

PLICO CON SINGOLO CAP	DESTINAZIONE	BLOCCO DESTINAZIONE
40141	BOLOGNA	BACINO BOLOGNA DESTINAZIONE 40141 BOLOGNA CITTA
00019	TIVOLI	BACINO ROMA DESTINAZIONE 00019 TIVOLI
00040	MARINO	BACINO ROMA DESTINAZIONE 00040 MARINO
00040	ARDEA	BACINO ROMA DESTINAZIONE 00040 ARDEA

- *Città capoluogo: aggregazione per Centro di Distribuzione*

Di seguito la sintassi da utilizzare:

BACINO
<NOME BACINO>
DESTINAZIONE
<CAP> <NOME CENTRO DI DISTRIBUZIONE>

Il CAP da inserire è il CAP prevalente, ovvero il CAP a cui corrisponde il maggior numero di copie all'interno del plico

INTERVALLO DI CAP	BACINO	BLOCCO DESTINAZIONE
40121 - 40122 - 40128 - 40129 - 40131	Bacino BOLOGNA	BACINO BOLOGNA DESTINAZIONE 40122 BOLOGNA NORD
20148 - 20149 - 20155 - 20156 - 20157 - 20158 - 20161 - 20162	Bacino MILANO 1	BACINO MILANO 1 DESTINAZIONE 20161 MILANO RECAPITO BOVISA

- *Aggregazione per Provincia:*

BACINO

<NOME BACINO>

DESTINAZIONE

<NOME CAPOLUOGO> <PROVINCIA>

INTERVALLO DI CAP	DESTINAZIONE	BLOCCO DESTINAZIONE
dal 40010 al 40069	BOLOGNA Provincia	BACINO BOLOGNA DESTINAZIONE BOLOGNA PROVINCIA
dal 00010 al 00069	ROMA Provincia	BACINO ROMA DESTINAZIONE ROMA PROVINCIA

4.1.2.1.3 *Posizionamento dell'etichetta plico*

Vista la presenza di una reggetta sopra l'etichetta, è necessario porre particolare attenzione al suo layout e all'applicazione della stessa sul plico al fine di evitare che le informazioni della destinazione e il codice a barre vengano coperti dalla reggetta.

Gli accorgimenti da seguire per una corretta lettura delle informazioni presenti sull'etichetta sono quindi:

- Realizzare un'etichetta di formato il più vicino possibile alle dimensioni del plico, in modo da evitare spostamenti ed eventuali perdite dell'etichetta stessa;
- Realizzare sull'etichetta i due codici a barre, uno in alto a sinistra ed uno in basso a destra. In questo modo la mancata lettura di uno dei codici non preclude la mancata lettura anche dell'altro;
- Posizionare le regge in corrispondenza delle guide riportate nel layout dell'etichetta in fig. successiva

Di seguito si riporta un'immagine esemplificativa dell'etichetta plico:

Nome Prodotto C Imp. MIROS NPLico0001 Ninvii 10 FormMmecc Cod Omo DCO0004	
MITTENTE <Nome Azienda> COD SAP 000031234	
	BACINO <NOME BACINO> DESTINAZIONE <NOME DESTINAZIONE>

Esempio corretta applicazione delle reggette

4.1.3 Criteri Logistici di Aggregazione dei Pallet

I pallet devono essere omogenei per prodotto e per formato.

In funzione della composizione e della consistenza della spedizione, sono previste diverse modalità di consolidamento.

- A. pallet omogeneo distintamente per città e provincia;
- B. pallet omogeneo per città e provincia in miscelanea;
- C. pallet omogeneo per bacino;
- D. pallet con bacini diversi;
- E. pallet mix italia (contente scatole/plichi in mix Italia)

A. Pallet omogeneo distintamente per città e provincia

In presenza di quantitativi di scatole/plichi tali da consentire la formazione di pallet dedicati (almeno 0,5 m³ o 200 kg) per singola città o provincia di destinazione, occorre sempre comporre un pallet omogeneo la città o per la provincia di destinazione.

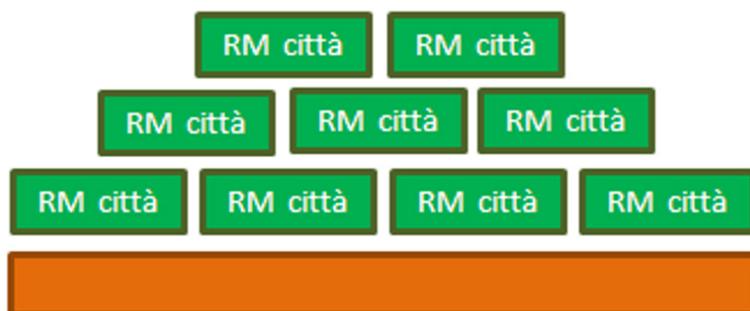


ROMA CITTÀ



ROMA PROVINCIA

Seguendo i criteri logistici di aggregazione esposti nei paragrafi precedenti, il pallet potrà contenere solo scatole/plichi dedicati per Città o solo scatole/plichi per Provincia/Località di Provincia.



Esempio Allestimento Pallet Caso A (Roma Città)

B. Pallet omogeneo per città e provincia in miscellanea

Nel caso in cui la numerosità delle scatole/plichi non consenta la formazione di pallet separati per la città e la provincia del medesimo capoluogo, come descritto al punto A, si procederà alla formazione di pallet (almeno 0,5 m³ o 200 Kg) contenenti scatole/plichi diretti sia alla città che alle località provinciali.



ROMA C+P



VERONA C+P



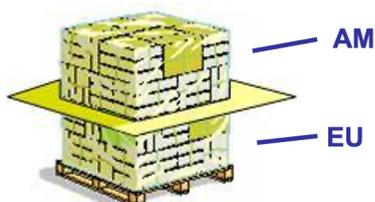
BOLOGNA C+P

Seguendo i criteri logistici di aggregazione esposti nei paragrafi precedenti, il pallet potrà contenere sia scatole/plichi dedicate alle Città che scatole/plichi dedicate alla Provincia/Località di Provincia



Esempio Allestimento Pallet Caso B (Roma Città + Provincia)

Qualora sia previsto l'utilizzo della **destinazione tariffaria**, occorre comporre pallet in modo che le scatole/plichi afferenti ad una medesima destinazione tariffaria siano contigue e le diverse destinazioni tariffarie siano separate da fogli/cartoni che le rendano ben identificabili



ROMA C+P

C. Pallet omogeneo per bacino

Quando la numerosità delle scatole/plichi non permette le aggregazioni descritte ai punti precedenti, occorre comporre pallet (almeno 0,5 m³ o 200 Kg) contenenti scatole/plichi dirette allo stesso bacino.



ROMA



PADOVA 1



BOLOGNA

Seguendo i criteri logistici di aggregazione esposti nei paragrafi precedenti, il pallet potrà contenere:

- scatole dirette per città
- scatole dirette per provincia
- scatole per bacino

purché **tutte appartenenti allo stesso bacino di appartenenza;**

- plichi diretti per città
- plichi diretti per provincia

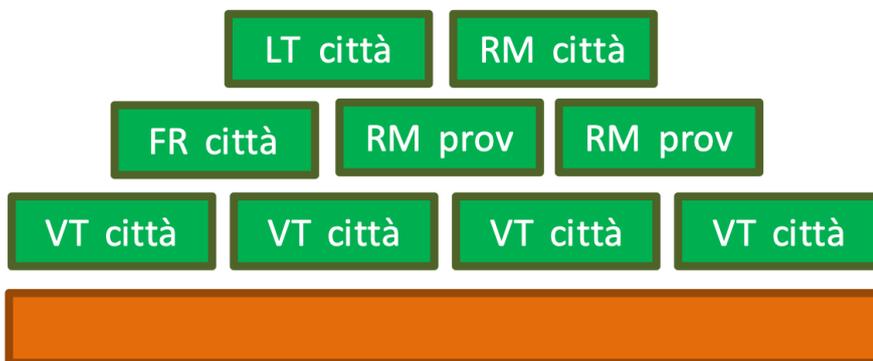
purché **tutti appartenenti allo stesso bacino di appartenenza;**



Esempio Allestimento Pallet Caso C (Roma Bacino)

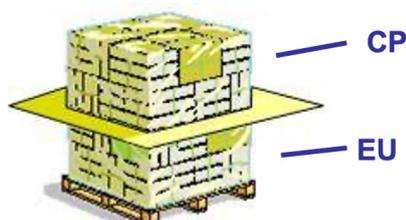
I bacini di afferenza variano a seconda del prodotto: la relativa specifica è riportata nelle Schede Tecniche di Prodotto

Nel caso in cui siano previste le **destinazioni tariffarie**, i pallet, oltre a contenere scatole/plichi appartenenti tutti allo stesso bacino, dovranno essere omogenei per destinazione tariffaria:



Esempio Allestimento Pallet Caso C – Destinazione Tariffaria (Roma Bacino EU)

Quando la numerosità delle scatole/plichi non permette la formazione di un pallet omogeneo per bacino e per destinazione tariffaria, sarà possibile aggregare le destinazioni tariffarie in unico pallet. In questo caso devono essere utilizzati dei fogli/cartoni separatori per rendere identificabili le diverse destinazioni tariffarie.



D. Pallet con bacini diversi

È possibile comporre pallet contenenti scatole/plichi dirette a diversi bacini solo quando il numero delle scatole/plichi non permette le aggregazioni descritte ai punti precedenti.



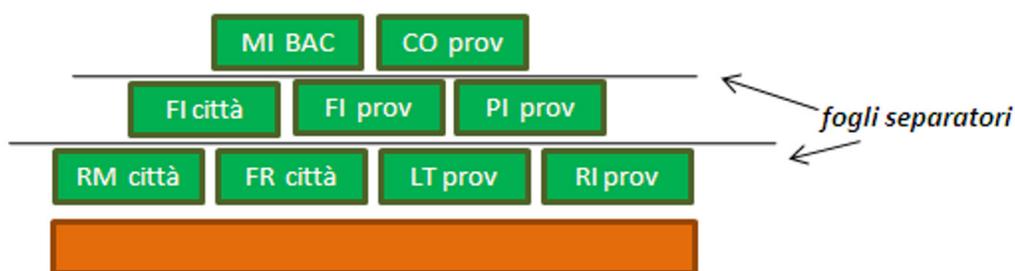
MIX BACINI

Seguendo i criteri logistici di aggregazione esposti nei paragrafi precedenti, il pallet potrà contenere:

- scatole dirette per città
- scatole dirette per provincia
- scatole per bacino appartenenti a diversi bacini;
- plichi diretti per città
- plichi diretti per provincia appartenenti a diversi bacini.

Scatole/plichi appartenenti allo stesso bacino devono essere posti in maniera contigua.

In ogni caso è obbligatorio utilizzare fogli/cartoni per separare i vari bacini.



Qualora sia prevista la ripartizione per **destinazione tariffaria**, i pallet dovranno essere omogenei per destinazione tariffaria. Quando la numerosità delle scatole/plichi non permette la formazione di un pallet omogeneo destinazione tariffaria, sarà possibile aggregare le destinazioni tariffarie in unico pallet. In questo caso devono essere utilizzati dei fogli/cartoni separatori per rendere identificabili le diverse destinazioni tariffarie.

E. Pallet mix Italia (contente scatole in Mix Italia)

Questo tipo di allestimento è valido solo per il prodotto confezionato in scatole. Esso contiene al suo interno:

- scatole dirette per città
- scatole dirette per provincia
- scatole per bacino
- scatole mix di bacino



MIX ITALIA



Qualora sia prevista la ripartizione per **destinazione tariffaria** le scatole mix Italia all'interno del pallet dovranno essere omogenee per destinazione tariffaria. Quando la numerosità delle scatole/plichi non permette la formazione di un pallet omogeneo destinazione tariffaria, sarà possibile aggregare le destinazioni tariffarie in unico pallet. In questo caso devono essere utilizzati dei fogli/cartoni separatori per rendere identificabili le diverse destinazioni tariffarie.

4.1.3.1 Etichettatura dei pallet

I pallet devono sempre essere corredati di apposita etichetta, applicata in modo da essere immediatamente visibile.

La dimensione dell'etichetta non deve essere inferiore a quella del formato A4 (cm 21 x 29,7)

Sull'etichetta devono essere riportate le seguenti informazioni:

- **Codice della Spedizione**; codice alfanumerico costituito da:
 - Nome prodotto;
 - identificativo dell'azienda speditrice: indicare il codice cliente SAP e il nome del cliente in chiaro
 - frazionario/AGE del Centro Postale di impostazione
 - data di impostazione: nel formato gg/mm/aaaa

- **Codice omologazione prodotto**
- **Formato:** P/M/Extra + Mecc/Non mecc
- **Peso netto del Pallet:** espresso in Kg
- **Numero delle scatole/plichi presenti sul pallet**
- **Tara delle scatole:** indicare la tara delle scatole presenti sul pallet in kg (per invii allestiti in scatole)
- **Tara del pallet:** indicare la tara del pallet in Kg
- **Bacino di destinazione:** riportare il nome del Bacino di riferimento come indicato nel campo Bacino dell'elenco di riferimento; in particolare, in caso di scatole/plichi dirette appartenenti a bacini diversi indicare **"MIX Bacini"**. In caso di pallet contenenti anche scatole mix indicare **"Mix Italia"**
- **Destinazione Tariffaria:** (se presente) AM/CP/EU oppure MIX in caso di pallet mix
- **Destinazione:** in base al livello di aggregazione indicare:
 - il CAP e il nome della città o della località provinciale (es. 00144 Roma, 00040 Pomezia); in caso di aggregazione di più località provinciali con lo stesso CAP (5a cifra uguale a zero) indicare il CAP, il nome del Capoluogo e l'indicazione 'Provincia' (es. 00040 Roma Provincia)
 - il nome del Capoluogo e l'indicazione 'Città', 'Provincia' (es. Bologna Città, Roma Provincia)
 - il nome del Capoluogo e l'indicazione 'C+P' (es. Milano C+P)

Qualora non si riesca a giungere il livello di aggregazione sopra descritto, non indicare alcuna destinazione (cfr. par 2.1.3)

Di seguito si riporta il layout dell'etichetta pallet di riferimento

gua Codice Spedizione	Tipologia Prodotto			
	Nome Prodotto			
	Centro di Impostazione	Nome Azienda + Cod. SAP		Data di Spedizione
	CMP.....	Nome Azienda	12345678-123	gg/mm/aaaa
Codici Omologazione				
Formato		Peso netto pallet [kg]		
P	Mecc			
BACINO		Tara Pallet [kg]		
NAPOLI		Tara Scatole [kg]		
DESTINAZIONE		N Scatole/Plichi		
NAPOLI CITTA'				

Esempio etichetta pallet

Come possiamo aiutarti?



Contattaci

Vai su **poste.it** nella sezione Assistenza e compila il modulo oppure scrivici sul profilo **Twitter** PosteSpedizioni e sul profilo **Facebook** Poste Italiane.



Chiamaci

800.160.000

numero gratuito raggiungibile da rete fissa.

06.4526.1600

numero raggiungibile da rete fissa e mobile secondo i costi dell'operatore telefonico dal quale si effettua la chiamata.

I numeri sono disponibili dal lunedì al sabato - esclusi i festivi - dalle ore 8:00 alle ore 20:00



Scrivici

Casella Postale 160 – 00144 Roma

     poste.it

Posteitaliane